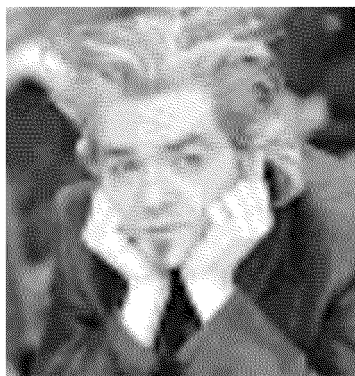


Fnac

Morgan fa lo scrittore e racconta la sua vita questa sera a Grugliasco



Morgan

LIBERO pensatore, musicista indipendente, star borderline, scheggia impazzita nel tubo catodico e personaggio ormai televisivo grazie alla sua presenza a *X-Factor* su Rai 2. È Marco «Morgan» Castoldi, cantante dei Bluvertigo da lui fondati nel 1992 e per un certo tempo abbandonati per seguire una carriera da solista, che oggi alle 18.30 presenta alla Fnac presso le Gru di Grugliasco, il suo libro *In parte Morgan* scritto con il giornalista musicale Marco Garofalo e pubblicato da Elèuthera. Una casa editrice milanese che si definisce libertaria, «ma non anarchica» tiene a precisare Morgan, e il cui nome in greco significa infatti «libera». La sintonia deve essere stata dunque immediata con l'intraprendente cooperativa editoriale che in passato ha pubblicato saggi sul pensiero libertario e scritti politici come *Mi rivolto dunque siamo* di Albert Camus o l'utopistico *Manuale per fondare una città* del filosofo torinese, ma trapiantato a San Gimignano, Pietro Maria Toesca.

Quanto al testo di Morgan, in 160 pagine il musicista si racconta e si mette a nudo svelando storie e retroscena della sua intensa carriera di artista iniziata con lo «pseudonimo impronunciabile» di Kevin Mørmeöugh, ma anche analizzando i sistemi che regolano la media-macchina televisiva, nei quali lui è riuscito ad entrare per scompagnarli e sovvertirli con la furia imprevedibile di un colpo di vento. «Sfuggire alle definizioni e alle parrocchie», come dice Morgan, è in fondo il concetto stesso di anarchia, e per questo la sua inafferrabile presenza mediatica è solo il frutto di un'autenticità che suona strana: «Quello che si vede in tv sono sempre io — spiega — la mia esistenza reale portata sul piccolo schermo convince il pubblico. Non studio il personaggio».

(g.and.)